12-AGO-2022 LA NAZIONE da pag. 16 /

Quotidiano nazionale Direttore: Agnese Pini Lettori Audipress 05/2022: 44.400

La vedova del barbiere ucciso domenica scorsa a Pisa

«Mio marito non aveva nemici, né era minacciato»

PISA

«Grazie alla città, grazie a quanti ci sono stati vicino e lo continuano a fare». Lo ha detto la vedova del parrucchiere ucciso domenica scorsa 7 agosto davanti al suo negozio nei pressi della stazione ferroviaria di Pisa. La donna ne ha parlato dopo aver incontrato il sindaco Michele Conti e l'assessore al welfare, Veronica Poli, e prima di ritirare in questura il permesso di soggiorno per lei e i suoi figli piccoli. «Mio marito - ha detto la donna, accompagnata da Said Talbi, presidente dell'Unità migranti di Pisa - non aveva nemici, né si sentiva in qualche modo minacciato».

La vedova non aggiunge altro e aspetta che gli inquirenti facciano piena luce sull'accaduto, soprattutto sul movente: l'omicida ha infatti detto durante la confessione agli inquirenti di avere agito per vendetta, perché la vittima era legata a persone che avevano abusato di lui e coinvolta in un presunto giro di droga. Circostanze sulle quali, però, gli investigatori finora non hanno trovato riscontri.

Sulla tragica vicenda interviene anche la segreteria provinciale del sindacato di polizia Silp Cgil: «Pisa non è il Bronx ma, come tante realtà della provincia italiana - si legge in una nota - anche qui va considerata nella giusta dimensione la problematica della carenza degli organici delle forze di polizia, amplificata da un numero sempre maggiore di personale distolto dal controllo del territorio per funzioni burocratiche e per servizi a concerti e manifestazioni sportive». Secondo il sindacato, la carenza di organici «condiziona in modo sempre più penalizzante la gestione dei servizi».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864 - L.1976 DATA STAMPA